



Rassegna Stampa

26 novembre 2024

CONFINDUSTRIA SICILIA

MF SICILIA	26/11/2024	41	La visione condivisa <i>Icarlo Lo Re</i>	2
SOLE 24 ORE	26/11/2024	23	Catania, Duferco e Netith aprono l'incubatore Dbhub per nuove imprese <i>Nino Amadore</i>	4

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	26/11/2024	7	Incentivi per le fusioni e staffetta generazionale, pronta la legge sulle Pmi <i>Carmine Fotina</i>	5
-------------	------------	---	--	---

PROVINCE SICILIANE

GIORNALE DI SICILIA	26/11/2024	8	Reddito di povertà: ecco come funziona = Reddito di povertà, si allarga la platea <i>Giacinto Pipitone</i>	7
---------------------	------------	---	---	---

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	26/11/2024	11	Catania Crea Impresa nasce hub di idee e "casa" delle startup a Palazzo delle Poste = Un nuovo motore di sviluppo <i>Giambattista Pepi</i>	9
SICILIA CATANIA	26/11/2024	11	«L'IA non deve fare paura, anzi può creare occasioni di lavoro» <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	26/11/2024	23	C'è uno spiraglio di luce per gli imprenditori dell'area industriale = Caltagirone, si profila uno spiraglio di luce per gli imprenditori dell'area industriale <i>Omar Gelsomino</i>	11
SICILIA CATANIA	26/11/2024	24	La Gdf sequestra la società "Arcaplast" ipotesi di bancarotta = Aci Sant'Antonio, ipotesi bancarotta sequestrata la società "Arcaplast" <i>Redazione</i>	12

SICILIA ECONOMIA

ITALIA OGGI	26/11/2024	27	Bonus Giovani, Bonus Donne e BonusZona <i>Redazione</i>	14
ITALIA OGGI	26/11/2024	29	Pnrr, settima rata al rush finale <i>Francesco Cerisano</i>	15

SICILIA POLITICA

REPUBBLICA PALERMO	26/11/2024	6	Intervista a Raffaele Lombardo - Lombardo: "Ecco il mio partito" = "A dicembre il nuovo partito Debutto alle Provinciali" <i>Redazione</i>	16
--------------------	------------	---	---	----

CAMERE DI COMMERCIO

SICILIA CATANIA	26/11/2024	11	Insediato l'organismo arbitrale della CamCom del Sud-Est <i>Redazione</i>	18
-----------------	------------	----	--	----

NELLA CITTÀ DI PALERMO LANCIATA UNA INIZIATIVA CONGIUNTA CON CRIBIS

La visione condivisa

Sicindustria lancia il «Patto per la sostenibilità»: un'alleanza per il futuro delle imprese dell'Isola. Il presidente Luigi Rizzolo: «Chiamiamo le imprese siciliane a compiere un'azione collettiva»

DI CARLO LO RE

Sicindustria - partner di Enterprise Europe Network (Een) - ha lanciato a Palermo il «Patto per la sostenibilità», puntando sulle imprese siciliane associate per affrontare unitariamente le sfide della possibile transizione (va da sé sostenibile). Lo ha fatto approfittando del roadshow «Sinergie sostenibili» organizzato insieme a e Cribis-Crif Group, approdato a Palermo dopo aver fatto tappa a Trapani, Messina, Caltanissetta e Agrigento.

Un momento cruciale

«Siamo in un momento cruciale», ha evidenziato il presidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo, «la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una necessità, oltre che una grande opportunità per le imprese che vogliono prosperare in un mercato sempre più orientato alla trasparenza e alla responsabilità sociale. È un'occasione straordinaria anche per il nostro territorio, che può trasformarsi in un modello di innovazione e di sviluppo sostenibile». Prendendo le mosse proprio da tale consapevolezza, nella sede degli industriali si sono riuniti imprenditori, rappresentanti istituzionali e politici, accademici, proprio per dare il via a un progetto realistico che avrebbe l'ambizione di trasformare la Sicilia in una regione modello, dove il benessere economico, sociale e ambientale siano in-

trecciati in modo indissolubile. «Il patto per la sostenibilità», ha proseguito Rizzolo, «non è solo un impegno, ma una visione condivisa. Chiamiamo le imprese siciliane, che stanno già facendo registrare buone performance sul tema, a un'azione collettiva: lavorare insieme per integrare i principi Esg nei modelli di business, rafforzare la competitività delle nostre filiere produttive e costruire una Sicilia più prospera e giusta. E Sicindustria/Een è pronta a fare la propria parte, garantendo formazione mirata sui temi della sostenibilità; sviluppando reti di collaborazione tra aziende, istituzioni, università e startup e promuovendo l'accesso a bandi e finanziamenti europei per sostenere la transizione. Sappiamo che non tutte le aziende partono dallo stesso punto, ma il Patto per la Sostenibilità si propone come una piattaforma per condividere buone pratiche, esperienze, strumenti e conoscenze. È un'opportunità unica per trasformare le sfide della sostenibilità in vantaggi concreti per il nostro territorio e per le generazioni future».

Pratiche da adottare

In particolare, il Patto si propone di promuovere l'adozione di pratiche sostenibili, del tutto autonomamente dalle dimensioni aziendali; favorire la condivisione di best practice tra aziende, attraverso piattaforme di networking, come quelle offer-

te da Sicindustria-Een e Synesgy, il primo network mondiale dedicato al mondo Esg destinato a Large Corporate, ma anche alle piccole e medie imprese con il target di incrementare consapevolezza e trasparenza nei processi delle filiere produttive. Fondamentale poi sostenere le aziende con formazione, assistenza tecnica e accesso ai finanziamenti europei, grazie a programmi come Stage, che aiuta le pmi ad affrontare la transizione sostenibile con servizi di supporto tecnico e finanziario.

Un percorso importante

«Le piccole e medie imprese siciliane», ha dal canto suo sottolineato Federico Lo Presti, delegato alla sostenibilità di Sicindustria, «hanno ben compreso l'importanza di un percorso che va sempre di più verso la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale. Questo cambiamento culturale e strategico si concretizza con la capacità di innovare, migliorare l'efficienza e creare valore condiviso. Come Sicindustria continueremo a sostenere e incentivare questo processo, convinti che il futuro del nostro tessuto produttivo



Peso:50%

passi attraverso l'adozione di modelli di business che coniughino crescita e responsabilità».

L'incontro

I lavori, che hanno visto la partecipazione anche di 14 partner del progetto Stage provenienti da 12 Paesi, sono stati aperti da Vincenzo Chiriaco, presidente di Sicindustria Giovani di Palermo, Pietro Alongi e Giuliano Forzinetti, assessori all'Ambiente e alle Attività Produttive del Comune panormita, e Maria Elena Oddo, presidente di Sicindustria Giovani.

La prima sezione del meeting ha esplorato il tema «Esg: dall'Europa al territorio», con interventi di esperti che hanno spiegato come i principi di sostenibilità, socialità e governance stiano trasformando le dinamiche economiche e sociali. Tra i relatori, Fabrizio Bignardelli (direttore Sicindustria/Een), Giada Plata-

nia (responsabile dell'ufficio internazionalizzazione Sicindustria/Stage), Matteo Mulassano (Business Development Manager Esg di Cra) e Luca Torre (area manager per Sicilia, Calabria e Basilicata di Cribis-Crif Group). A seguire, il panel «Esg nel concreto» ha messo in evidenza casi pratici e strategie di successo per integrare i principi Esg nel tessuto imprenditoriale locale. Tra gli interventi, quelli di Federico Lo Presti (delegato alla Sostenibilità di Sicindustria), Giuseppe Todaro (presidente di Rap spa), Alessandra Barraco (program manager Sicilia & fundraising Sud Italia di JA Italia) e Vincenzo Provenzano (professore di economia presso l'Università di Palermo). Il tema «Esg: i volti della sostenibilità» ha chiuso i momenti di confronto schedulati, con storie di imprendi-

tori che hanno saputo abbracciare la sostenibilità come valore strategico per il proprio business. Tra i protagonisti, Giuseppe Paterina (amministratore delegato di Fortezza srl), Giuseppe Puleo (ad di Noon srl), Giorgia Buccellato (responsabile marketing e sostenibilità di Gruppo Emmecci srl), Giovanni Randazzo (general manager di Gruppo Randazzo srl) e Marcello Mangia (presidente e ad di Mangia's). (riproduzione riservata)



Peso:50%

Catania, Duferco e Netith aprono l'incubatore Dbhub per nuove imprese

Sviluppo

Uno spazio di mille metri quadrati nel centro del capoluogo etneo

Nino Amadore

VIAGRANDE (CATANIA)

Si chiama Dbhub ed è un po' coworking, un po' incubatore, un po' acceleratore di imprese. Nascerà nel cuore di Catania, in uno spazio di mille metri quadrati all'interno di un immobile di pregio proprio nel centro della città (il Palazzo delle Poste). Ed è l'iniziativa lanciata da Netith, azienda che affianca «aziende pubbliche e private che hanno necessità di sviluppare, migliorare e governare i processi di customer experience». L'azienda, di cui è founder e ceo Franz Di Bella, ha sede a Paternò (Catania) e ha siglato una partnership con Wylab, l'incubatore di imprese con sede a Chiavari (Genova) nato nel 2016 su impulso di Antonio Gozzi di Duferco e di cui oggi è presidente la figlia Vittoria.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Viagrande (in provincia di Catania) nell'ambito della convention annuale di Netith e ha plurimi obiettivi: da un lato uno spazio innovativo a supporto della città, delle

aziende, dei professionisti di innovazione e imprenditorialità; dall'altro l'associazione Catania crea impresa che fa rotta sulla creazione della cultura di impresa e del valore del rischio come investimento per il futuro e per il territorio. Associazione che punta a coinvolgere start up, imprenditori, innovatori, studenti e istituzioni. «Dopo l'acquisizione nel 2023 della start up di successo operante nel calcio professionistico Noisefeed, il database storico degli infortuni dei giocatori professionisti, abbiamo intuito l'importanza delle start up, linfa vitale per creare innovazione, occupazione e per collaborare in maniera dinamica con medie e grandi aziende - spiega Franz Di Bella -. Da qui il desiderio di dare vita a un luogo fisico che possa accogliere e incontrare chi vuole fare impresa, chi vuole mettersi in gioco creando qualcosa di nuovo. Questo progetto rappresenta un impegno concreto nei confronti della regione e della provincia di Catania». Interessante la presenza di Wylab, incubatore

iper specializzato nel settore sport-tech, che mette a disposizione il know how accumulato in otto anni di lavoro: «Abbiamo scelto sin dall'inizio di focalizzarci su alcuni ambiti e in un territorio come Chiavari, una cittadina piccola. Abbiamo voluto caratterizzarci - dice Vittoria Gozzi -. Ci sembra ora importante stare al fianco di Netith che è espressione di un modello virtuoso e per noi è una bella sfida aiutare gli imprenditori siciliani a sviluppare il loro business».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività di scouting e promozione di nuove aziende avverrà con l'associazione Catania crea impresa



Peso: 13%

Incentivi per le fusioni e staffetta generazionale, pronta la legge sulle Pmi

Verso il Cdm. Decontribuzione per i contratti di sostituzione. Regole soft per la sicurezza sul lavoro con lo smart working. Stretta sulle false recensioni online

Carmine Fotina

ROMA

La legge 180 del 2011 (Statuto delle imprese) prevedeva che il governo presentasse alle Camere, ogni anno, un «disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese». Pura teoria, da allora ad oggi. Ora il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, promette di portare il primo Ddl in consiglio dei ministri entro fine anno. Il lavoro sono in fase avanzata e una prima bozza è stata trasmessa dal Mimit ai ministeri a vario titolo coinvolti: una dozzina gli articoli divisi in quattro Capi.

La parte a più alto impatto contiene incentivi fiscali per le aggregazioni ed è quella su cui restano ancora alcuni margini di incertezza legati alle valutazioni del ministero dell'Economia in tema di coperture finanziarie. Il testo stabilisce che per le operazioni di aggregazione aziendale, realizzate con fusione o scissione effettuate dal 2026 al 2028, sono riconosciuti, ai fini fiscali, il valore di avviamento e quello attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali, per effetto della imputazione su queste poste del disavanzo da concambio, entro un limite di 5 milioni. E un analogo incentivo scatterebbe anche per le operazioni di conferimento di azienda. La misura è comunque limitata alle imprese operative da almeno due anni e che non facciano parte dello stesso gruppo societario. Un ulteriore incentivo fiscale, sempre per il 2026-2028, è allo studio per le imprese che sottoscrivono o aderiscono a un contratto di rete: detassazione di una quota degli utili (fino a 1 milione di euro) destinati al fondo patrimoniale comune o al patrimonio destinato all'affare, se accantonati ad apposita riserva.

Urso, parlando nei giorni scorsi alla Camera del Ddl come novità assoluta

dopo un'attesa di tredici anni, ha fatto anche riferimento alla trasmissione delle competenze delle Pmi ai lavoratori più giovani. Torna in pista una norma già esaminata dal governo nei mesi scorsi. Si tratta del «contratto di sostituzione» che, a fronte di incentivi, dovrebbe spingere le Pmi ad assumere lavoratori under 35 per coprire le ore di lavoro lasciate scoperte da lavoratori che, entro tre anni dalla pensione anticipata o di vecchiaia, potrebbero proseguire in part-time con lo Stato che garantirebbe la quota dei contributi residui. I datori di lavoro che aderiscono a questa «staffetta generazionale» sarebbero agevolati con la decontribuzione totale dalla data di decorrenza del contratto di sostituzione fino alla data di pensionamento effettivo del lavoratore anziano. Quest'ultimo svolgerebbe funzione di «tutor» del neoassunto nell'ambito di un piano formativo individuale. In ogni caso, alla data di pensionamento, il contratto di sostituzione, se stipulato a tempo parziale, sarebbe tramutato a tempo pieno.

Ma il Ddl spazia su diversi altri argomenti. Per l'attività svolta in smart working l'assolvimento di tutti gli obblighi di sicurezza e salute del lavoratore in capo al datore di lavoro, in particolare sull'uso dei video terminali, sarà assicurato consegnando annualmente al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza un'informazione scritta. Inoltre, l'Inail sarà chiamata a elaborare modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per le micro e Pmi.

Sarà più facile accedere al credito bancario anche attraverso la cartolarizzazione dello stock di magazzino e sono allo studio misure specifiche per potenziare il ruolo del Garante per le Pmi e per incentivare gli operatori del settore Horeca (alberghi, ristoranti, ca-

tering, bar eccetera). Da limare la norma sui Confidi, soprattutto perché andranno recepite le considerazioni del ministero dell'Economia e di Banca d'Italia. La riforma dei consorzi di garanzia fidi, alla quale da mesi lavora il sottosegretario del Mimit Massimo Bitonci, prevede che i confidi possano erogare anche finanziamenti diretti oltre a fare controgaranzia sul credito. Inoltre, i confidi con un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni sarebbero tenuti a chiedere l'autorizzazione a Banca d'Italia per l'iscrizione nell'«albo 106» del Tub, mentre quelli più piccoli (con patrimonio netto di almeno tre milioni) avrebbero la facoltà di farlo.

Farà sicuramente discutere anche la norma sulle false recensioni online per tutelare la concorrenza sul web. La bozza punta a vietare la cessione di recensioni «non genuine». Se passerà la proposta, i consumatori potranno pubblicare la loro recensione di servizi alberghieri o di ristorazione non oltre il termine di 15 giorni. L'imprenditore potrà ottenere la cancellazione della recensione documentando che è ormai superata in quanto ha adottato misure idonee a mitigare o superare le ragioni alla base del giudizio negativo. L'Antitrust dovrà stilare apposite linee guida e l'Authority per le comunicazioni promuovere codici di condotta con



Peso: 35%

le piattaforme online, per garantire innanzitutto che le recensioni pubblicate provengano da consumatori che hanno realmente usufruito del servizio o utilizzato il prodotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli aiuti fiscali (anche per le reti di imprese) ancora al vaglio del Mef
Dai Confidi anche finanziamenti diretti**

Competitività. Allo studio del Governo un provvedimento a sostegno delle Pmi



FORUM CON URSO E HABECK

A Berlino il Forum Italia-Germania tra il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso (nella foto a sinistra) e il ministro tedesco dell'Economia Robert

Habeck (a destra). «Serve una politica industriale europea in grado di portare il nostro sistema al centro delle grandi catene produttive globali, come indicato nei report Draghi e Letta» ha detto Urso.



Peso:35%

I due paletti: Isee a 5 mila euro e impiego nei lavori socialmente utili

Reddito di povertà: ecco come funziona

La Regione prepara le regole per il nuovo sussidio. Il bando arriverà entro Natale, non ci sarà un click day ma una graduatoria delle domande **Pipitone** Pag. 8

Il bando arriverà nei giorni di Natale, il contributo solo a chi ha un Isee sotto i cinquemila euro: cambierà in relazione al livello di bisogno

Reddito di povertà, si allarga la platea

In corso anche l'iter per dare gli aiuti alle imprese: vicina la proroga del termine per le istanze

Giacinto Pipitone

Il bando dovrebbe essere pubblicato nei giorni di Natale, in modo da riuscire a erogare i primi contributi già nei primi mesi dell'anno prossimo. E la strategia che sta maturando alla Regione è quella di fare in modo che il reddito di povertà vada al maggior numero di famiglie possibile, abbassando la soglia massima prevista nella Finanziaria quater approvata un paio di settimane fa. La misura politicamente più influente della quarta manovra di bilancio del 2024 approvata all'Ars ai primi di novembre sta arrivando alla sua fase operativa. Sul tavolo ci sono i 30 milioni affidati all'Irfis dal presidente Schifani. L'Istituto di credito guidato da Iolanda Riolo è pronto a gestire già da fine anno la piattaforma informatica alla quale verranno inoltrate le domande. E intanto all'assessorato alla Famiglia, guidato da Nuccia Albano, stanno preparando il bando con i requisiti per accedere ai contributi. «Stiamo facendo il massimo, assieme all'Irfis, per accelerare la procedura», ha confermato ieri l'assessore.

La legge approvata indica due parametri generali. Il primo è avere un reddito familiare che non supera i 5 mila euro all'anno, certificati col modello Isee. Il secondo è dare la disponibilità a essere impiegati in lavori di pubblica utilità. All'interno di questi paletti l'assessorato alla Famiglia sta prevedendo i requisiti specifici per assegnare le somme. All'inizio verranno scritti nel decreto attuativo, che si prevede venga approvato entro Natale.

Poi verranno trascritti, senza modifiche, nel bando che dà il via alla corsa al contributo.

Le prime riunioni fra i tecnici dell'assessorato alla Famiglia e quelli dell'Irfis hanno permesso di escludere che si tratterà di un click day: non ci sarà quindi la corsa a inoltrare per primi la domanda per il reddito di povertà. Ci sarà invece una graduatoria che tiene conto dei diversi livelli di povertà. Il dettaglio deve ancora essere pianificato ma una idea di massima c'è già. L'orientamento è quello di interpretare la legge in modo largo. Il testo voluto da Schifani e approvato all'Ars indica che la Regione può dare «fino a un massimo di 5 mila euro all'anno a famiglia». E dunque, con l'obiettivo di allungare l'elenco dei beneficiari, il meccanismo allo studio dovrebbe funzionare così: il massimo andrà solo a quanti dimostreranno di possedere i redditi più bassi, quindi inferiori, e di molto, ai 5 mila euro Isee. Poi, gradualmente, la cifra dell'assegno una tantum si abbasserà fino a raggiungere il minimo (ma sempre prevedibilmente del valore di qualche migliaio di euro) per quanti hanno effettivamente i 5 mila euro annui di incassi calcolati col sistema Isee.

In questo modo gli assegni dovrebbero moltiplicarsi: dando 5 mila euro a tutti si sarebbero premiate al massimo 6 mila famiglie, così invece l'elenco sarà di parecchio più lungo. Anche se bisognerà attendere il decreto attuativo allo studio per calcolare quanti assegni verserà la Regione, prevedi-

bilmente tra febbraio e marzo.

Ieri Schifani ha di nuovo voluto rassicurare gli alleati sul fatto che il bando allo studio evidenzierà delle differenze rispetto al reddito di cittadinanza introdotto dai grillini nel 2018 e abrogato da Giorgia Meloni all'inizio del proprio mandato: «Il reddito di povertà, ben distante da quello di cittadinanza, mira a dare un sostegno a quelle famiglie che non sono dotate dei mezzi minimi finanziari per poter vivere dignitosamente. Si inquadra nelle politiche sociali messe in atto dal mio governo che considerano la solidarietà un valore non negoziabile».

Nel frattempo l'Irfis sta portando a termine la procedura per erogare gli aiuti alle imprese previsti dalla Finanziaria ter, quella di agosto. Si tratta in questo caso di 45 milioni per erogare aiuti che permettano di abbattere il costo degli interessi sui prestiti contratti dagli imprenditori. La presentazione delle domande è in corso da una quindicina di giorni e sta registrando una media di 1.5 milioni al giorno di finanziamenti erogabili. Un passo che



Peso: 1-6%, 8-38%

ha permesso ai vertici dell'Irfis di calcolare che l'intero budget verrà assegnato.

Schifani si è detto rassicurato da questo dato: «I primi dati relativi all'attuazione di questa misura confermano la bontà della nostra scelta. Le domande inviate nei primi dieci giorni dall'avvio della piattaforma da parte di Irfis, infatti, mostrano un trend in continua crescita, che sappiamo diventare esponenziale man mano che si avvicina la scadenza del bando. Così come già avvenuto per l'analoga iniziativa a favore delle famiglie, puntiamo a dare corso a tutte le domande che verranno presentate». Il presidente ha aggiunto che «alcune

associazioni di categoria ci hanno chiesto di poter prorogare il termine per la presentazione delle domande (che scadrà all'inizio di dicembre, ndr) e stiamo pensando di accogliere questa richiesta».

Schifani ha aggiunto che «il governo proseguirà su questa strada». È il segnale che anche nella Finanziaria 2025, che ha da poco iniziato il proprio percorso all'Ars, ci saranno contributi simili a questi, sempre affidati all'Irfis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione. Accanto l'assessore alla Famiglia Nuccia Albano. Sopra Iolanda Riolo, presidente dell'Irfis



Peso: 1-6%, 8-38%

Catania Crea Impresa nasce hub di idee e "casa" delle startup a Palazzo delle Poste

GIAMBATTISTA PEPI pagina 11

Un nuovo motore di sviluppo

Nascerà DBHub. La famiglia Di Bella realizzerà un luogo fisico in centro città per favorire la nascita di startup e lanciare, in partnership con gruppi nazionali, "Catania Crea Impresa"

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. Un po' alla volta, Catania si riscopre fucina di imprese, frutto dell'inventiva, della creatività, dell'intrapresa e del pragmatismo di coraggiosi imprenditori nonchè del lavoro laborioso e infaticabile delle maestranze che ne fecero una delle capitali mercantili e manifatturiere più feconde e produttive del nostro Paese. La città da ieri può contare su un nuovo motore di sviluppo: il DBHub, un incubatore di idee e di progetti di impresa da realizzare attraverso il coinvolgimento di partner abilitatori e sostenitori locali, nazionali ed esteri. Un'iniziativa ambiziosa realizzata dalla famiglia Di Bella. La notizia è stata data da Franz Di Bella, fondatore e Ceo di Netith, la società digital e customer experience con un solido background e numeri da primato, nel corso di un evento che si è svolto ieri al Grand Hotel Villa Itria di Viagrande.

«Questo progetto - ha detto Di Bella - rappresenta un impegno concreto nei confronti della regione e della provincia di Catania. Il DBHub è stato concepito con l'intento di sviluppare una progettualità che va oltre la semplice attività economica. Con l'impegno di promuovere una cultura imprenditoriale che stimoli la crescita, l'innovazione e il networking tra gli attori del territorio arricchendo il tes-

suto economico locale e offrendo anche opportunità di lavoro alle nuove generazioni, incoraggiando i giovani a trasformare le loro idee in realtà produttive, contribuendo così al benessere complessivo della Sicilia e della provincia di Catania».

Attraverso una convenzione con Poste Italiane, il DBHub nascerà all'interno del Palazzo delle Poste situato in Via Etnea a Catania, un edificio storico degli anni Trenta del Novecento, su una superficie complessiva di mille metri quadri.

«L'obiettivo - prosegue l'imprenditore - è creare un luogo dinamico e stimolante dedicato al supporto di dibattiti, condivisione di conoscenza e approfondimenti su una vasta gamma di tematiche. Programmazione di tavole rotonde e dibattiti su temi rilevanti, con la partecipazione di esperti, leader di pensiero e influenti locali».

La scintilla è scoccata dopo l'acquisizione nel 2023, da parte di Netith, di Noisefeed, startup di successo del calcio professionistico: da quel momento la famiglia Di Bella ha intuito l'importanza delle startup, linfa vitale per creare innovazione, occupazione e per collaborare in maniera dinamica con medie e grandi aziende. Da qui il desiderio di dare vita a un luogo fisico che possa accogliere chi vuole fare impresa e chi vuole mettersi in gioco creando qualcosa di nuovo. La presen-

za di media ed editori garantirà visibilità ai temi e promuoverà un'informazione di qualità.

È nata anche l'Associazione Catania Crea Impresa, che si impegna a promuovere l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale a Catania e in Sicilia, coinvolgendo startup, imprenditori, innovatori, studenti e istituzioni per trasformare idee in progetti concreti. Lo scopo è creare un ecosistema virtuoso che favorisca la collaborazione tra aziende, istituzioni e attori locali dell'innovazione.

Con partner come Wylab (un incubatore certificato, creato dalla famiglia Gozzi, rappresentata ieri da Vittoria Gozzi, proprietaria del Gruppo Dufferco attivo nei settori dell'energia, della logistica, della produzione di acciaio e delle materie prime con 8 anni di esperienza nell'incubazione e accelerazione di startup e creazione di progetti di open innovation) l'associazione realizzerà una mappatura degli stakeholder, coinvolgendo aziende locali, istituzioni, Università, centri di ricerca e associazioni imprenditoriali per delineare aree di interesse e supportare il progetto.



Franz Di Bella, founder e Ceo di Netith, alla convention di ieri; sul maxischermo l'iconico Palazzo delle Poste di Catania, dove avrà sede DbHub Catania Crea Impresa, nuovo asset del gruppo in partnership con brand nazionali come Wylab



Peso: 1-1%, 11-30%

L'EVENTO ORGANIZZATO DA NETITH

«L'IA non deve fare paura, anzi può creare occasioni di lavoro»

Le testimonianze di come l'hanno applicata tre grandi aziende come Poste, Enel Energia e STMicroelectronics

CATANIA. L'intelligenza artificiale è una realtà in costante divenire. Presenta opportunità, ma se ne temono i rischi. Nel corso dell'evento "La forza del team nell'era dell'IA", organizzato da Netith e condotto dalla giornalista Costanza Calabrese del TG5 alla presenza di rappresentanti di enti e istituzioni, si è cercato di metterlo a fuoco.

Da Roma il ministro per la Protezione civile e delle Politiche del mare, Nello Musumeci, ha offerto per primo alla platea alcuni spunti di riflessione, ricordando come l'avvento dell'IA possa essere una svolta sia nel campo delle Protezione civile (nell'aiutare a studiare i terremoti e nella messa in sicurezza), sia in quello della ricerca di minerali nei fondali dei mari e degli oceani.

Vittoria Gozzi, a colloquio con Calabrese, ha parlato delle opportunità dell'IA ma anche del ruolo della donna nell'imprenditoria, fuori da stereotipi e steccati rigidi.

Poi, stimolati dalle domande del direttore responsabile del nostro giornale, Antonello Piraneo, è stata la volta dei rappresentanti di tre tra le maggiori compagnie del nostro Paese. Alla domanda se si debba temere l'IA, Giorgio

liane, ha detto subito che l'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire l'uomo per il solo fatto che è stato l'uomo stesso ad inventarla, mentre i benefici sono tangibili.

Un esempio? «Grazie all'IA non solo è migliorato il rapporto con i nostri clienti, ma si sono create opportunità di lavoro per giovani che dispongono di nuove competenze, ma anche con i dipendenti già assunti che possono essere convertiti alle nuove competenze». Anche Francesco Carelli, B2C Retail Italy di Enel Energia, ha difeso le prospettive offerte dall'IA. «Noi stiamo migliorando la performance da ogni punto di vista», dice, «ci sta aiutando ad interpretare la mole delle informazioni richieste dalla clientela». Infine, Lucio Colombo, ad di STMicroelectronics Italia, ha detto che «siamo ancora all'inizio, ma bisogna tenere conto

del fatto che i data center che elaborano le informazioni richiedono enormi quantità di energia e di acqua», e «questo potrà rappresentare un forte limite alla diffusione futura dell'IA».

G. P.

Gerardi, responsabile dell'assistenza clienti di Poste Ita-



In alto Vittoria Gozzi intervistata sul palco da Costanza Calabrese, giornalista del Tg5 che ha condotto la reunion; qui sopra da sinistra Colombo (StM), Carelli (Enel) e Gerardi (Poste) nel panel coordinato dal nostro direttore Antonello Piraneo; a destra Di Bella col presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno



Peso: 35%

C'è uno spiraglio di luce per gli imprenditori dell'area industriale

Lunedì prossimo una delegazione incontrerà l'assessore Tamajo per trovare soluzione alla messa in mora.

OMAR GELSOMINO pagina XI

Caltagirone, si profila uno spiraglio di luce per gli imprenditori dell'area industriale

**Una delegazione
incontrerà Tamajo il 2
dicembre per trovare
soluzione alla messa
in mora e intimazione
di sfratto di una
trentina di aziende**

CALTAGIRONE. Uno spiraglio di luce per gli imprenditori della zona industriale. Il 2 dicembre una delegazione incontrerà l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, per trovare una soluzione alla messa in mora e all'intimazione di sfratto di una trentina di aziende.

Ieri mattina gli imprenditori hanno incontrato il direttore generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive, Carmelo Frittitta, in rappresentanza dell'assessore Tamajo. «È un problema annoso in cui diverse aziende scontano una complessità amministrativa e che confidiamo di potere risolvere nell'incontro del 2 dicembre attraverso un tavolo tecnico con gli interessati - ha dichiarato il dott. Frittitta - Ho ricordato l'accordo dell'area di crisi di Gela in cui rientra questo agglomerato industriale che, nonostante una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro di a-

gevolato, vede un livello di progettualità non sufficiente ad assorbirla». Per l'avv. Salvo Romeo, legale degli imprenditori: «Purtroppo la legislazione poco chiara sull'argomento non consente di risolvere il problema e ringraziamo il dott. Frittitta per averci dato uno spiraglio su quella che potrebbe essere la soluzione. Credo che con la buona volontà di imprenditori e istituzioni riusciremo a salvare questi importanti insediamenti anche dal punto di vista occupazionale e dell'indotto. Ringrazio il sen. Pogliese per aver organizzato questo incontro e il sindaco Rocuzzo per avere contattato il commissario ex Irsap, dott. Nicotra». «Ritengo che le richieste degli imprenditori tutelino l'interesse generale e che saranno accolte anche dal commissario straordinario dell'ex Irsap, Nicotra, attraverso una certezza nell'applicazione di normative regionali che in passato non sono

state applicate coerentemente con il loro stesso dispositivo», ha commentato il sen. Salvo Pogliese. Francesco Cannizzo, rappresentante del Comitato art. 79, è fiducioso che «da questo incontro arrivino risposte per giungere a una soluzione affinché gli imprenditori possano andare avanti con serenità e iniziare a fare investimenti per il futuro e per i nostri figli. Oggi abbiamo acceso una speranza che ci auguriamo si concretizzi». «Confidiamo che nell'incontro del 2 dicembre si trovino soluzioni perché va scongiurato il rischio di chiusura di un importante comparto economico per la nostra città», ha spiegato Rosario Bruno, vicepresidente provinciale di Confcommercio per il Calatino, in rappresentanza del presidente di Confcommercio Caltagirone, Carmelo Scalzo.

OMAR GELSOMINO



Peso: 13-1%, 23-33%

La Gdf sequestra la società "Arcaplast" ipotesi di bancarotta

La frode si baserebbe su
sottrazione di beni e risorse
dalla società fallita
per trasferirli a una nuova entità

GAETANO RIZZO pagina XII

Aci Sant'Antonio, ipotesi bancarotta sequestrata la società "Arcaplast"

La frode si sarebbe
basata su uno schema
finalizzato a sottrarre
beni e risorse dalla
società fallita
per trasferirli
a una nuova entità

ACI SANT'ANTONIO. I militari della guardia di finanza del Comando provinciale hanno dato esecuzione a un'ordinanza con cui il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, nell'ambito di un'attività di indagine coordinata dalla Procura, ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza dell'intero compendio aziendale della società Arcaplast srl, la cui sede legale è ad Aci Sant'Antonio, comprensivo di quote societarie, conti correnti e beni strumentali, in relazione al reato di bancarotta fraudolenta.

Le indagini sono state condotte dalla Compagnia acese della guardia di finanza, attraverso l'acquisizione di documenti, l'escussione di persone informate sui fatti, tra cui il curatore fallimentare e il consulente contabile nominato, e servizi di osservazione, un'azione investigativa assai articolata, al culmine della quale sarebbe e-

merso un sistema di frode a danno dei creditori, in particolare dell'Erario. Dalle investigazioni si sarebbe configurato un disegno fraudolento con protagonista Orazio Mattia Bella, già emerso nel contesto dell'operazione "Fenice", condotta congiuntamente dal Nucleo Pef della guardia di finanza di Catania e dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Ragusa. La sua posizione di vertice nella società fallita - hanno spiegato gli investigatori - e nel trasferimento delle risorse alla nuova entità giuridica avrebbe costituito un ulteriore elemento di pericolosità sociale, evidenziando la volontà di perpetuare un sistema fraudolento in un contesto già segnato da attività di criminalità organizzata.

Il meccanismo di frode si sarebbe basato su uno schema operativo finalizzato a sottrarre beni e risorse dalla società fallita per trasferirli a una nuova entità giuridica, a prezzo irrisorio rispetto al loro valore, con l'o-

biiettivo di eludere le responsabilità patrimoniali e fiscali. L'illecita alienazione avrebbe riguardato il patrimonio aziendale della società fallita, dal "know-how" ai dipendenti, dai fornitori ai clienti, il tutto riversato in maniera integrale alla nuova impresa. La "New Company" avrebbe potuto, così, proseguire l'attività imprenditoriale con i beni della fallita senza farsi carico dei rilevanti debiti e passività accumulati dalla società primaria. Tale cessione sarebbe stata quantificata in quasi 3 milioni di euro, con un danno patrimoniale complessivo di circa 1,5 milioni a carico dei creditori, segnatamente l'Erario. Da qui il sequestro preventivo della Arcaplast srl e la nomina di un amministratore giudiziario per la gestione della società sequestrata, disposti dalla Procura.

G.R.



Peso: 13-1%, 24-28%



Peso:13-1%,24-28%

Bonus Giovani, Bonus Donne e Bonus Zona

*eco-
nomica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica sono gli incentivi previsti dagli articoli 22, 23 e 24 del Decreto Coesione (decreto legge n. 60/2024). In attesa del via libera della Commissione europea alla fruizione, la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro con la circolare n. 7/2024 offre una disamina delle misure, analizzando la platea dei beneficiari, la misura degli incentivi, le procedure di attuazione e le condi-*

zioni per l'effettiva fruizione. I Bonus hanno lo scopo di incrementare l'occupazione giovanile stabile e riguarda le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a 35 anni; favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate; sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, contribuendo alla riduzione dei divari territoriali promuovendo, presso dato-



Peso: 6%

Circolare del Mef con le istruzioni per centrare i 69 obiettivi da raggiungere entro fine anno

Pnrr, settima rata al rush finale

Rgs ai ministeri: Regis da aggiornare entro il 13 dicembre

DI FRANCESCO CERISANO

Il Mef chiama a raccolta i ministeri nel rush finale per la settima rata del Pnrr. Per consentire al Governo di richiedere alla Commissione europea il pagamento della tranche di 21 miliardi legata ai traguardi da raggiungere a fine anno, le amministrazioni titolari di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dovranno completare le operazioni di aggiornamento del sistema Regis entro il 13 dicembre 2024.

L'obiettivo per il nostro Paese è centrare 69 tra milestone e target in scadenza nel terzo e nel quarto trimestre di quest'anno. E per farlo, la Ragioneria generale dello stato è intervenuta a dettare le istruzioni alle amministrazioni centrali titolari delle misure con la circolare n.38 del 22 novembre.

La nota, firmata dal nuovo Ragioniere dello stato, Daria Perrotta, spiega che le attività di rendicontazione dovranno essere effettuate attraverso due funzionalità del sistema informativo Regis e cioè: "Avanzamento Milestone e target" e "Consuntivazione Milestone e target".

Mediante la funzionalità "Avanzamento M&T" le amministrazioni, con riferimento a ciascun obiettivo di propria competenza, dovranno caricare all'interno della sezione "Documenti rendicontativi" un report di avanzamento firmato in modalità digitale da parte del Responsabile dell'Unità di Missione Pnrr, nonché la documentazione dimostrativa del conseguimento dell'obiettivo e lo strumento per la verifica di M&T compilato e sottoscritto digitalmente su Regis dal dirigente preposto all'Ufficio

di controllo dell'Unità di Missione Pnrr.

Nella sezione dedicata di Regis, dovrà essere caricata la Dichiarazione di gestione dell'amministrazione titolare, unica per tutti gli obiettivi oggetto di rendicontazione, recante la firma digitale del responsabile dell'Unità di Missione Pnrr e comprensiva dei documenti relativi alla sintesi delle irregolarità su procedure e spese Pnrr e alla sintesi dei controlli sugli obiettivi. Una volta completate le operazioni di compilazione e caricamento, l'amministrazione dovrà finalizzare la rendicontazione attraverso la funzionalità "Consuntivazione M&T" del sistema Regis.

La Ragioneria dello stato ricorda alle amministrazioni titolari che la dichiarazione di gestione dovrà essere redatta anche nel caso in cui non vi siano obiettivi da rendicontare all'interno della settima rata Pnrr.

In tutti i casi di eventuali successive modifiche o aggiornamenti della documentazione richiesta dalla Commissione europea durante il periodo di valutazione, occorrerà aggiornare i documenti di rendicontazione registrati sul sistema Regis.

Per ogni eventuale problematica di natura tecnica connessa con l'utilizzo del sistema Regis, gli utenti potranno rivolgersi al servizio di assistenza tramite le apposite funzionalità del sistema ovvero attraverso il portale del Dipartimento della Rgs raggiungibile al link: <https://area.rgs.mef.gov.it>

Gli obiettivi della settima rata

Tra gli obiettivi della settima rata spiccano la legge sulla concorrenza 2023 che in

questi giorni è all'esame dell'aula della Camera e il miglioramento della velocità dei pagamenti della pubblica amministrazione. Dei 69 traguardi e obiettivi ben 9 rientrano nella sfera di competenza del ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nell'ultimo mese del 2024, il Ministero di Matteo Salvini dovrà conseguire traguardi per quanto riguarda:

- i sistemi di trasporto rapido di massa (M2C2 - I 4.2);
- il rinnovo delle flotte di mezzi pubblici a emissioni zero (M2C2 - I 4.4);
- la riduzione della dispersione idrica (M2C4 - I 4.2);
- il potenziamento dei nodi ferroviari (M3C1 - I 1.5);
- il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud Italia (M3C1 - I 1.8);
- l'elettificazione delle banchine portuali (M3C2 - I 2.3);
- gli interventi infrastrutturali nelle Zone economiche speciali (Zes) (M5C3 - I 1.4).

Tra gli altri obiettivi spiccano l'installazione di oltre 16.000 colonnine stradali di ricarica per veicoli elettrici e il conferimento di 55.000 borse di studio agli studenti meritevoli meno abbienti e di 7.200 borse di dottorato.



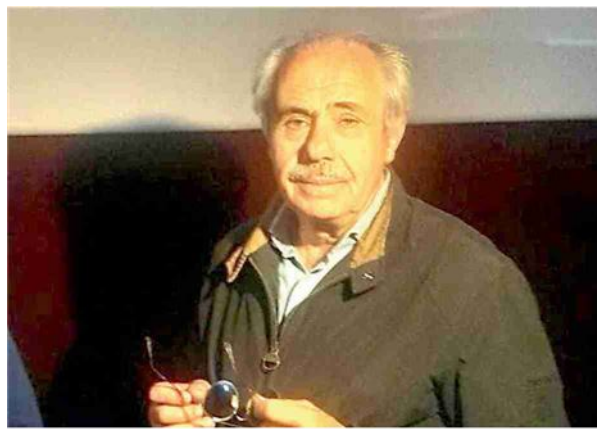
Peso: 39%

Lombardo: "Ecco il mio partito"

Intervista all'ex governatore: "Stesso simbolo con Lagalla e Micciché. Convention a dicembre"

«Presto la mia esperienza politica e quella di Gianfranco Micciché e del sindaco Roberto Lagalla saranno unite sotto uno stesso simbolo». L'ex governatore Raffaele Lombardo lancia la nuova creatura, che verrà presentata in occasione di un evento che potrebbe svolgersi già nel mese di dicembre. Con vista sulle Provinciali. «Siano elezioni dirette o di secondo livel-

lo, ci saremo. Schifani? Restiamo leali, per noi rimane il candidato per le prossime Regionali. Ma troppi enti sono commissariati...»
di Accursio Sabella • a pagina 6



▲ L'ex governatore Raffaele Lombardo

L'intervista

Raffaele Lombardo "A dicembre il nuovo partito Debutto alle Provinciali"

«La mia esperienza politica e quella di Gianfranco Micciché e del sindaco Roberto Lagalla unite sotto uno stesso simbolo: perché no?». L'ex governatore Raffaele Lombardo lancia la nuova creatura, che verrà presentata in occasione di un evento che potrebbe svolgersi già nel mese di dicembre. Con vista sulle Provinciali.

Cosa prevede questo evento?
«Renderemo pubbliche le ragioni

dell'intesa, i punti essenziali della proposta politica e i nostri obiettivi. Poi dovremo darci un'organizzazione, in vista delle elezioni provinciali, a prescindere dal fatto che si voti o meno direttamente».

Il progetto ha già un nome?
«Proveremo a trovare un simbolo e un nome che rappresentino storie e prospettive. Lagalla partecipò con la sua Idea Sicilia alle Regionali del

2017. Oggi, sebbene ancorato nel centro-destra, non ha un'appartenenza partitica marcata e per questo molti sindaci liberi guardano a lui e sono interessati alla nostra intesa».



Peso: 1-13%, 6-45%

E qualcuno già lo indica come possibile candidato alle prossime Regionali. Un po' sul modello Liguria. Ne state parlando?

«Che il sindaco di Palermo possa aspirare a fare il presidente della Regione è normale. Che lo faccia il professore Lagalla lo escludo. Noi non mettiamo in discussione la rielezione dell'attuale presidente Schifani che sta ottenendo ottimi risultati, dall'economia alle infrastrutture. E allora perché cambiare, non avrebbe senso. Capitolo chiuso».

In realtà non avete lesinato critiche, nei mesi scorsi. Dal futuro di Ast al superamento dei commissari nei tanti enti siciliani. Tutto superato?

«Semplicemente ci chiediamo che senso abbia, dopo due anni, tenere ancora dei commissari a guida di enti taluni molto importanti. Ma la coalizione ha assunto l'impegno di affrontare la questione dopo la Finanziaria e prima del nodo Province. Servono guide politiche competenti, trasparenti ed efficienti».

Che idea si è fatta, invece, della vicenda sui contributi diretti alle associazioni e sul "caso Auteri-Lavardera"?

«Ho visto e sentito in tv quello che si è verificato e sono rimasto

incredulo. Mi sono accorto che Auteri è l'unico siciliano a non sapere che Lavardera registra le conversazioni».

Ma nel merito cosa ne pensa?

«In vista della finanziaria si è convenuto che si adotteranno criteri molto rigorosi nel selezionare eventi ed iniziative da finanziare. Peraltro avevo già espresso mesi fa il mio profondo disappunto per la pratica di assegnare un budget ai deputati, da spendere discrezionalmente. Perché si crea disparità ad esempio tra un Comune che ha un deputato amico e uno che non ne ha e si spreca denaro pubblico».

Qualche mese fa stava federando l'Mpa con la Lega che adesso appare un po' in difficoltà, abbandonata anche dalla capogruppo all'Ars. Cosa è successo allora e cosa sta succedendo adesso?

«Alla Lega sta succedendo quello che è successo a me ed a tanti altri. Appena si ha una battuta d'arresto, in tanti sono andati via. Vede, il tasformismo è deleterio e andrebbe sanzionato per legge. La nostra federazione, invece, non andò in porto, nonostante Matteo Savini avesse speso molto tempo su questo progetto, perché non fu coinvolto il gruppo dirigente locale. Ma oggi

dico: meglio così. L'appoggio a Caterina Chinnici per noi è più naturale e congeniale. Ed è stato molto consistente».

E adesso si lavora alla nuova creatura.

«Intanto, io sono molto legato a un'iniziativa nuova, una Fondazione che sabato scorso ha dedicato il primo convegno a Ducezio. Lo considero un proto-autonomista che mise insieme i siculi contro i greci. Poi salvò la pelle solo andando in esilio. E i suoi "fedelissimi" lo mollarono, solita storia. La verità è che è rischioso opporsi ai colonizzatori. Pensi alla rivolta degli schiavi e alla sorte di Euno. E più di recente a Milazzo presidente autonomista che finì emarginato. A qualcun altro è toccato - ma è stato un caso - un processo lungo 12 anni...».



EX
PRESIDENTE
RAFFAELE
LOMBARDO

“Io, Micciché e Lagalla sotto lo stesso simbolo. Schifani? Restiamo leali. Ma troppi commissari...”



Peso: 1-13%, 6-45%

STRUMENTO PER LA RISOLUZIONE DEI CONTENZIOSI Insediato l'organismo arbitrale della CamCom del Sud-Est

CATANIA. La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha ufficialmente insediato il nuovo Consiglio della propria Camera Arbitrale nel corso di una cerimonia istituzionale, presenti il Commissario straordinario Antonino Belcuore e il Segretario Generale Rosario Condorelli. Il Consiglio ha l'obiettivo di garantire trasparenza, efficienza e imparzialità nei procedimenti arbitrali e di conciliazione. I componenti sono: Angelo Giorlando, Aurelio Mirone, Michelangelo Guzzardi, Nunzio Perrotta, Sebastiano La Ciura, Claudia Cassella, Daniela La Porta, Dario Sciuto e Giuseppe Vaccaro.

Dopo l'insediamento e l'elezione del presidente, nella persona del prof. avv. Aurelio Mirone, dei vice e del segretario, sono stati presentati i principali obiettivi per il prossimo mandato, tra cui: promozione della risoluzione alternativa delle controversie, diffondendone la conoscenza e l'accessibilità; sostegno alle imprese locali, offrendo soluzioni rapide e convenienti per risolvere controversie

commerciali; consolidamento di partnership strategiche con enti pubblici e privati per ampliare il raggio d'azione della Camera Arbitrale.

«Il nostro impegno è volto a consolidare la fiducia nella giustizia alternativa, garantendo strumenti rapidi, efficaci e accessibili per la risoluzione delle controversie - ha detto il presidente Mirone -. Crediamo di contribuire a ridurre il carico del sistema giudiziario tradizionale per un ambiente più favorevole per le relazioni economiche e sociali». Il Commissario Straordinario della CamCom Sud Est Sicilia, dott. Antonino Belcuore, ha aggiunto: «Offrire strumenti di risoluzione delle controversie alternativi al sistema giudiziario tradizionale significa favorire la certezza e la rapidità nelle relazioni economiche».



Peso: 18%